PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE 2022

ALLEGATO N. 3 AL PTPCT 2022-2024

* * *

Per l'anno 2022, il Collegio intende focalizzare l'attenzione, oltre ad una formazione di livello generale, su adempimenti e responsabilità, anche relativamente alle seguenti materie:

OGGETTO	DATA	AUDIENCE	DURATA	MATERIALI DIDATTICI
LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA COME MISURA DI PREVENZIONE: OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E ATTESTAZIONE ANNUALE	Nel corso del I semestre 2022	RPCT, Segreteria/Consiglieri	2 ore	Slide ppt dei Relatori
IL CONFLITTO DI INTERESSI QUALE MISURA GENERALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Nel corso del secondo semestre 2022	RPCT, Segreteria/Consiglieri	2 ore	Slide ppt dei Relatori
Predisposizione PTPCT e Relazione del RPCT	Entro il 15 dicembre 2022	RPCT, Segreteria/Consiglieri	2 ore	Slide ppt dei Relatori

* * *

PREMESSA:

Ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. b, comma 8, comma 10, lett. c, L. 190/2012, art. 7-bis D.lgs. 165/2001, tutti i dipendenti e, in particolare gli operatori che direttamente o indirettamente svolgono un'attività all'interno degli uffici indicati nel Piano triennale di prevenzione della corruzione come a più elevato rischio di corruzione, dovranno partecipare ad un programma formativo sulla normativa e sulla giurisprudenza relative alla prevenzione e repressione della corruzione, alla trasparenza e sui temi della legalità, esteso anche a materie tecniche ai fini della rotazione del personale delle aree a rischio di corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione approva il Piano della formazione in materia di prevenzione della corruzione e individua i dipendenti che hanno l'obbligo di partecipare ai programmi di formazione a cadenza almeno annuale.

Il Piano della formazione in materia di prevenzione della corruzione definisce gli aspetti salienti della formazione, provvedendo, in particolare, alla:

- indicazione del collegamento tra formazione in tema di anticorruzione e programma annuale della formazione,
- individuazione e pubblicizzazione delle procedure di selezione dei soggetti da formare in tema di anticorruzione,
- individuazione dei soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione, interni ed esterni, in relazione alle esigenze e alle disponibilità,

- indicazione dei contenuti della formazione in tema di anticorruzione, trasparenza, etica della legalità, materie tecniche necessarie alla rotazione dei dipendenti nelle aree a rischio, compresi conflitti di interesse, incompatibilità, codice di comportamento e disciplinare, segnalazione degli illeciti,
- indicazione di canali e strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione, secondo percorsi formativi differenziati secondo le esigenze e con forme di affiancamento e tutoraggio per l'avvio a nuovi settori lavorativi,
- quantificazione di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione,
- monitoraggio dei processi di formazione e della loro efficacia.

Il presente documento, dunque, ai sensi dell'art. 1, comma 8, L. 190/2012, sulla base delle prescrizioni del Piano Nazionale Anticorruzione, del Programma triennale per la prevenzione della corruzione e delle direttive e circolari in materia, definisce le procedure per selezionare e formare i membri del Collegio – segreteria e consiglieri, tenuto conto della propria organizzazione interna.

LINEE GUIDA:

La programmazione delle attività formative prevede:

- un efficiente utilizzo delle risorse umane e del materiale disponibile, cercando di assicurare la qualità delle attività formative e del contenimento della spesa pubblica;
- la partecipazione alle iniziative di formazione a tutti coloro che, a vario titolo, operano nei settori a più elevato rischio di corruzione, tenendo in debita considerazione la necessità di portare a conoscenza di tutti gli operatori la normativa in tema di anticorruzione e trasparenza, anche a livello generale;
- percorsi di formazione obbligatoria articolati, di regola, su due livelli, uno generale per tutti i membri – consiglieri e personale di segreteria - e uno specifico per il Responsabile anticorruzione e trasparenza e per gli operatori delle aree a rischio, anche in funzione della relativa rotazione, se possibile.

La definizione del programma dei singoli eventi formativi deve essere effettuata anche sulla base di una valutazione circostanziata del grado di informazione e di conoscenza degli operatori nelle materie/attività a rischio di corruzione e dei risultati da raggiungere, anche attraverso un percorso di monitoraggio.

La quantificazione delle ore di formazione prevede:

- **a livello generale** per tutti i membri del Collegio (segreteria e consiglieri), la diffusione e informazione sui temi oggetto delle attività formative del materiale didattico attraverso la massima pubblicità di dispense in materia di anticorruzione e trasparenza e attraverso la trasmissione, preferibilmente attraverso il canale di posta elettronica, anche certificata, degli aggiornamenti normativi maggiormente rilevanti;
- **a livello specifico** per il Responsabile anticorruzione e trasparenza e per gli operatori delle aree a rischio (di almeno due/quattro ore) e/o dispense su materie tecniche e sul ruolo svolto da ciascuno.

Sono fatti salvi livelli di approfondimento superiore richiesti per specifiche esigenze o da disposizioni normative e indicazioni che potranno essere fornite dall'A.N.AC e dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

MATERIE:

Le materie oggetto di formazione sono costituite da:

- disciplina dei contratti pubblici alla luce del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e delle Linee Guida ANAC in materia;
- normativa e regolamenti interni in materia di prevenzione della corruzione ed etica della legalità (L. 190/2012, delibere A.N.AC, circolari D.F.P., P.N.A., documenti attuativi, codici di comportamento e di disciplina, normativa e regolamenti interni in materia di rispetto dei termini dei procedimenti, rotazione, incompatibilità, inconferibilità e conflitto di interessi, *pantouflage*, temi dell'etica e della legalità, *risk management*);
- normativa e regolamenti interni in materia di trasparenza e accesso civico, generalizzato e documentale;
- disciplina dei settori maggiormente esposti al rischio corruttivo, anche ai fini della rotazione.

DESTINATARI DELLA FORMAZIONE E SELEZIONE DEI PARTECIPANTI:

Le iniziative formative di cui al presente piano sono rivolte a tutti coloro che, a prescindere dal ruolo di appartenenza, **svolgono le attività a più alto rischio corruttivo individuate nel piano triennale per la prevenzione della corruzione, nonché, in via generale, ai tutti i membri del Collegio (segreteria e consiglieri)**.

L'individuazione del personale da formare avviene, su impulso del Responsabile anticorruzione.

Il referente amministrativo:

1. **entro la scadenza del termine per la pubblicazione del P.T.P.C.T.**, la Segreteria trasmette la **"Scheda annuale di formazione anticorruzione" per l'anno in corso** l'elenco nominativo del personale da formare ed il relativo fabbisogno (scheda formazione n. 1) al RPCT;
2. **entro il 15 dicembre**, la Segreteria trasmette la **"Scheda di monitoraggio finale della formazione anticorruzione"** (scheda formazione n. 2) al RPCT, da coordinare con la relazione annuale del responsabile.

Si precisa che, per quanto attiene alla selezione dei partecipanti alla formazione, in sede di prima applicazione e per il primo triennio, tutti i componenti del Collegio (segreteria e consiglieri) dovranno essere coinvolti nel percorso formativo di livello generale, al fine di consentire la massima diffusione della conoscenza in materia di anticorruzione, trasparenza ed etica e legalità. Successivamente, la selezione dei partecipanti alle singole iniziative formative avverrà alla stregua dei criteri di:

- rotazione, in modo da garantire la formazione di tutto il personale operante nei settori a più alto rischio corruttivo;
- omogeneità delle caratteristiche professionale dei partecipanti, in relazione alle attività svolte.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE:

Le esigenze formative indicate nel presente Piano saranno soddisfatte mediante:

- percorsi formativi predisposti dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, ove possibile;
- percorsi formativi predisposti dal Consiglio del Collegio e/o dal Consiglio Nazionale con personale interno o/e esterno;
- percorsi applicativi ed esperienziali;
- pubblicazioni interne, articoli anche on line, diffusione di materiale informativo e didattico.

I percorsi formativi saranno differenziati per destinatari, in base alla preparazione posseduta, alle esigenze formative specifiche, alla tipologia dell'attività svolta e da svolgere. In particolare,

vengono assicurate forme di tutoraggio per l'avvio al lavoro in occasione dell'inserimento in nuovi settori lavorativi.

a) Schede annuali di formazione anticorruzione:

Il referente amministrativo deve trasmettere, mediante l'apposito modulo allegato, al Responsabile per l'anticorruzione, la Scheda annuale di formazione anticorruzione del proprio ufficio e di monitoraggio, la quale deve contenere:

- le materie oggetto di formazione;
- i dipendenti/membri del Consiglio interessati dalla formazione;
- il grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti/membri nelle materie e attività a rischio di corruzione;
- le metodologie formative prescelte.

b) Individuazione dei docenti:

Il personale docente impiegato nei corsi organizzati dal Consiglio del Collegio può essere individuato tra il personale interno o tra esperti esterni, in possesso di particolare e comprovata esperienza nelle materie e attività rilevanti ai fini della formazione del personale.

c) Finanziamento del Piano di formazione anticorruzione:

Il P.N.A. e la Circolare n. 1 del 2013 D.F.P. hanno evidenziato la necessità che le amministrazioni provvedano ad individuare, in sede di bilancio, adeguate risorse da destinare alle attività formative, anche in relazione al Piano nazionale formativo aziendale, per dare attuazione agli obblighi imposti dalla legge 190/2012, alla luce dell'importanza strategica della formazione quale strumento di prevenzione della corruzione.

d) Monitoraggio – pubblicità:

Dovrà essere assicurato il monitoraggio della formazione e dei risultati conseguiti anche attraverso la somministrazione di questionari su priorità di formazione e grado di soddisfazione, nonché mediante la sottoposizione di test di valutazione, anche online.

Il programma di formazione e i criteri di selezione del personale da formare sono pubblici; il Collegio assicura la disponibilità del materiale anche attraverso la pubblicazione su apposita sezione del sito web, anche all'interno del P.T.P.C.T., in modo da garantire la massima diffusione e informazione sui temi oggetto delle attività formative e consentirne la fruizione da parte del maggior numero di utenti, anche al fine di estendere la sensibilizzazione ai temi della prevenzione della corruzione.

* * *